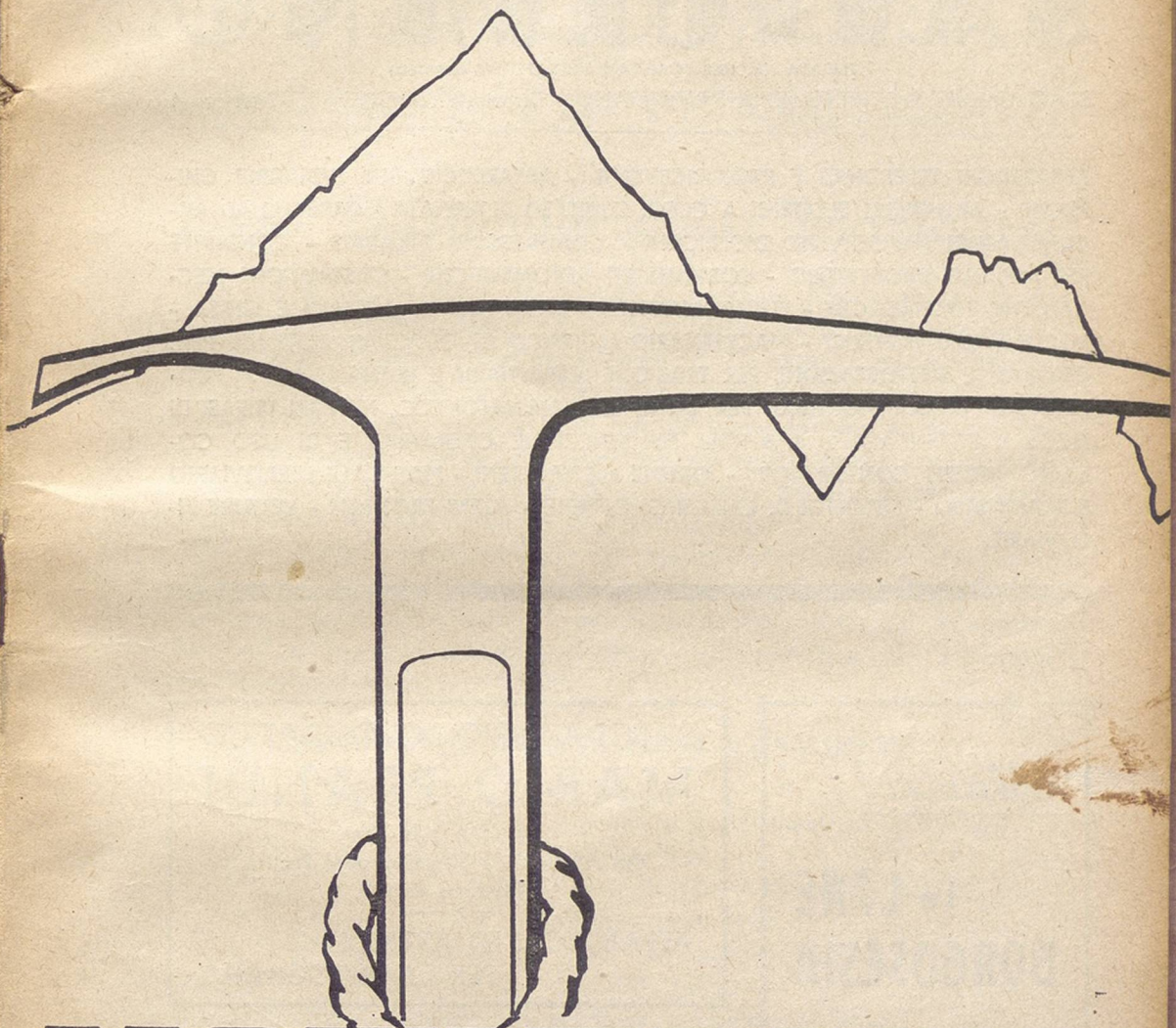




SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.

ANNO III - NUM. 3-4-5

MARZO - APRILE - MAGGIO 1942 - XX



NOTIZIARIO

MENSILE

Spedizione in abbonamento postale
(Terzo Gruppo)

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI
SAVIGLIANO

FONDATA NEL 1880 - CAPITALE VERSATO LIT. 45.000.000

STABILIMENTI A TORINO ED A SAVIGLIANO - Direzione: TORINO - C. Mortara 4

APPARECCHI TELEFONICI E RADIORICEVENTI - APPARECCHI PER INDUSTRIE CHIMICHE - ARGANELLI ELETTRICI A CORR. CONT. ED ALTERNATA - CARRELLI AD ACCUMULATORI PER SERVIZIO D'OFFICINA - COMPRESSORI STRADALI - CONDOTTE PER IMPIANTI IDROELETTRICI - COSTRUZIONI AERONAUTICHE - COSTRUZIONI MECCANICHE E METALLICHE - ELETTROMAGNETI - GETTI FUSI IN ACCIAIO E GHISA - LOCOMOTORI ELETTRICI - MACCHINARIO ELETTRICO DI QUALSIASI POTENZA PER: CENTRALI E SOTTOSTAZIONI, PER TRAZIONE FERROVIARIA E TRANVIARIA, PER PROPULSIONE DI SOMMERSIBILI, PER BONIFICA, LAMINATOI ECC., MOTORI TRIFASI DI PICCOLA POTENZA A 2, 4, 6 POLI, PER MACCHINE OPERATRICI E DI USO COMUNE. GRUPPI CONVERTITORI - GRUPPI ELETTROGENI - MATERIALE FERROVIARIO E TRANVIARIO - SERBATOI DI QUALSIASI GENERE - Torni FRONTALI - VETTURE FIDELIARI.

Alpinisti!

Le **LANE**
BORGOSIESIA

vi forniscono
indumenti
caldi e della
massima
leggerezza!

LABORATORIO FOTOGRAFICO
MARIO PRANDI

TORINO

Via Alfieri 24 - Via Giovanni Prati 2

Telefono 42.704

APPARECCHI ED ARTICOLI
PER LA FOTOGRAFIA

Caudano

TORINO - Piazza Carlo Felice 10

ARTICOLI PER MONTAGNA - SPORT
POSATE PER VIAGGIO
RASOI A MANO E DI SICUREZZA
ARTICOLI CASALINGHI - POSATERIE

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO
SEZIONE DI TORINO

NOTIZIARIO MENSILE

DIREZIONE: Via Barbaroux 1 - telef. 46.031 - N. 3-4-5 Marzo-Aprile-Maggio 1942-XX

Museo Nazionale della Montagna

I lavori di ricostruzione del Museo si possono dire terminati; si sta ultimando l'arredamento: fervet opus: decoratori, pittori, vetrinisti, elettricisti, ecc. sono all'opera e nel mese corrente, malgrado tutte le difficoltà del momento, si prevede che i locali siano pronti per il collocamento del materiale d'esposizione, eccetto forse per gli ultimi arrivati: la Milizia Forestale e la Mostra di Trento; ma speriamo che anche queste siano pronte per l'inaugurazione, prevista fra breve, il cui annuncio verrà dato ai Soci, con le modalità relative, a mezzo dei giornali cittadini.

Dal 15 Aprile è stato nominato ed insediato il Custode del Museo.

Diamo qui intanto l'elenco delle riunioni e dei sopraluoghi delle varie Commissioni, delle sottoscrizioni e dei doni ricevuti a tutt'oggi ricordando ai Soci ed a quanti si interessano della nostra iniziativa che è sempre aperta la sottoscrizione pro Museo.

RIUNIONI DELLE COMMISSIONI E SOPRALUOGHI

- 13 Novembre 1941 - Commissione ordinatrice.
27 » » » tecnica e sports invernali (al Monte)
27 » » » storica (id.)
27 » » » speleologica e fisiologica (id.)
28 » » » esplorazioni (id.)
28 » » » Soc. Idroelettriche (id.)
2 Dicembre » » artistica (id.)
12 Gennaio 1942 - Sopraluogo al Museo col pittore Bioletto
15 » » » per la Sala del Sestriere
22 » » » con l'ing. Marchetti per impianti elettrici
23 » » » con l'ing. Ghiglione per Sala Esplorazioni
25 » » » per la Sala Turismo (E. P. T.)
27 » » » con l'ing. Pellizzari per Sala Alto Adige
30 » » » con il Prof. Vezzani per Sala Zootecnica
9 Febbraio » » » con il Prof. Mosna (E. P. T. Trento),

9 Febbraio	1942 - Sopraluogo	con G. B. Tambosi (CAI-SAT), Ing. Apollonio, G. Sani per le mostre di Trento e Cortina.
28 »	»	coi Padri della Consolata
10 Marzo	»	col Prof. Lovera
13 »	»	coll'Architetto Sotsas
14 »		Commissione Storica
25 »		Sopraluogo con l'Ing. Apollonio
30 »	»	col Console Verger
9 Aprile		Commissione Mineralogia e Zoologia
10 »		Sopraluogo col Senatore Rubino
11 »		Conferenza col Prof. Moltoni
21 »		Commissione Storica
22 »		Sopraluogo col Comm. Amadori
24 »	»	col Pittore Bioletto
2 Maggio	»	coll'Ing. Biscaretti
2 »	»	col Prof. Cappelletti
7 »	»	col Prof. Lovera

OGGETTI OFFERTI AL MUSEO - VII ELENCO

- 1 campione pirite aurifera dal Dott. Monetti.
 34 fotografie dal Dott. Masera.
 59 diapositive da M. Prandi.
 Pizzi della Valle Vogna e stampo per burro dalla Sig. Livia Bertolini.
 Ritratto ad olio di Comici dal Pittore Campestrini.
 10 fotografie di G. Boccalatte dalla Sig.ra Nini Boccalatte.
 39 fotografie 13 x 18 da A. Cicogna.
 13 fotografie 13 x 18 da P. Tricerri.
 1 Paesaggio (olio) dal Pittore Prof. Lupo.
 Carta del corso del Po (Seutter, 1600) del Prof. Grammatica.
 Esemplari di vipere da Don Ruschetta di Croveo.
 Cuffia d'oro, croci d'argento, pizzi e sete antiche dai Coniugi Marone.
 1 aquila reale e 1 tasso dal Geometra Farinet.
 Alpenstock e ritratto di Rimini dal Sig. F. Mussino.
 1 Pastello dal Pittore Scaglione.
 1 coltello della spedizione polare di G. Petigax da E. Canzio.
 10 fotografie da G. Tortonese.
 20 fotografie da Cesare Giulio.
 1 vipera « berus » dal Prof. Moltoni.
 1 vipera « berus » dal Prof. Arcangeli.
 1 tela dipinta etiopica da Padre Piovano (Ist. Consolata).
 1 paio di sci, attacchi e giunchi da B. Figari.
 1 piccozza, 1 paio ramponi della Val Trenta da G. Kugy.
 10 diapositive e 4 copie 30 x 40 dal Cav. Vittorio Sella.
 1 fotografia da Dante Follis.
 Busto di Angelo Mosso dal Prof. Allaria.

Arpioni da ghiaccio « Roseg » dal C.A.I. - Sondrio.
 Busto di Quintino Sella dal Dott. Marco Rey.
 4 modelli di rifugi C.A.I. Sezione dell'Urbe.
 1 modello rifugio Pian Cavallone dalla Sezione C.A.I. - Verbanò.
 Ritratto (olio) di Padre Stoppani dal Comm. Bertarelli.
 Pubblicazioni varie e distintivi del C.A.I. - Sezione Ligure.
 1 paio ramponi e chiodo da roccia da A. Calegari.
 1 coturnice, 1 pernice bianca dal Barone Egon Peccoz.
 1 quadro (olio) del Pittore Gheduzzi Giuseppe.
 1 quadro (olio) del Pittore Schiavio Vincenzo.
 1 quadro (tempera) dal Pittore Patocchi Remo.

VII ELENCO SOTTOSCRIZIONI

Tenente Emilio Gautier	L.	50,—	Consociazione Turistica Italiana L.	3.400,—
Schieroni Roberto	»	5,—	Cassa di Risparmio di Torino	
Comm. Giuseppe Tortonese	»	100,—	(6° versamento)	» 10.000,—
Cav. Lorenzo Delleani	»	500,—	Cassa di Resp. di Alessandria	» 1.000,—
Ducco Andrea	»	20,—	» » » » Saluzzo	» 500,—
Istituto S. Paolo	»	10.000,—	» » » » Savigliano	» 500,—
Cassa di Risparmio di Torino			» » » » Fossano	» 500,—
(5° versamento)	»	10.000,—	» » » » Bra	» 500,—
Pettigiani Cav. Giuseppe	»	30,—	» » » » Vercelli	» 2.000,—
Bertino Fiolin Giuseppe	»	10,—	» » » » Biella	» 2.500,—
Banca Commerciale (4° vers.)	»	500,—	» » » » Tortona	» 500,—
Banca Nazionale del Lavoro	»	1.500,—	» » » » Udine	» 2.000,—
Conte Luigi Cibrario	»	100,—	Amministrazione della Provincia	
Banca Popolare di Novara	»	1.000,—	di Torino	» 10.000,—
Credito Italiano	»	500,—	C. A. A. I.	» 500,—
Comm. Ettore Taglietti	»	200,—	Cassa di Risparmio Provincie	
Ente Provinciale Turismo Trento	»	4.000,—	Lombarde - Milano	» 10.000,—
Negro Paolo	»	41,50	Federazione Casse di Risparmio	
Vianello Paolo	»	3,50	delle Venezie - Venezia	» 14.000,—
Banco di Roma	»	500,—	Soc. Nazionale Cogne (2° vers.)	» 25.000,—
Banco di Sicilia	»	1.000,—	Castelli Ing. Giulio (2° vers.)	» 35,—
Bozzalla Norberto, Presidente			Dott. Tranquillo Piella	» 50,—
U. E. T.	»	100,—		
U. N. F. I. E. L.	»	5.000,—		
			Totale Lire	118.145,—

RIEPILOGO

Con le precedenti sottoscrizioni la raccolta dei fondi al 15 Maggio risulta come dal seguente specchio:

Totale sottoscrizioni al 28 ottobre 1941 (vedi precedenti elenchi in « Notiziario »)

	Lire 297.356,40
Sottoscrizioni VII° Elenco	» 118.145,—
Ricupero vendita materiale vecchio museo	» 5.200,—
Interessi maturati su B. T. O. acquistati con fondi Museo	» 6.500,—

Totale Lire 427.201,40

SCUOLA D'ALPINISMO « G. BOCCALATTE »

Sottosezione Giovanile "G. BOCCALATTE",

La preparazione culturale dei nostri giovani, attraverso l'interessante serie di conferenze indette dalla Scuola «G. Boccalatte», e quelle supplementari indette dalla Sottosezione stessa, si svolge con lusinghieri risultati. La partecipazione quasi totalitaria degli iscritti alla «Boccalatte» a queste manifestazioni culturali di alpinismo, dimostra la serietà di propositi dei nostri organizzati e l'interesse che nel campo giovanile desta tutto quanto si riferisce ad una metodica e seria preparazione di una mentalità alpinistica.

Oltre alle lezioni teoriche aventi per tema: **Tecnica di roccia** (Giusto Gervasutti), **Tecnica di ghiaccio** (Ing. Paolo Bollini), **Storia dell'Alpinismo** (Dott. Giovanni Venturello) si sono tenute le seguenti conferenze: **Il Gruppo del M. Bianco** (G. D'Entrèves), **Esplorazioni in grotte piemontesi** (Rag. Guido Muratore), **Le Alpi Dolomitiche** (Dott. Michele Rivero), **Alpinismo nelle Dolomiti** (Prof. Vittorio Cesa De Marchi).

Al Monte dei Cappuccini i soci Toni Ortelli e Paolo Bollini, hanno tenuto una lezione dimostrativa sull'uso della corda.

Le gite e le ascensioni, tanto per la sottosezione maschile quanto per quella femminile, sono state tutte improntate ad una intensa attività sciistica.

Oltre alla partecipazione di buon numero di giovani al raduno del Cevedale, si sono svolte escursioni nelle zone della Valle Stretta, di Limone, di Sestriere e di Claviere.

La buona stagione trova i nostri giovani in pieno fervore di attività.

Mentre i soci della scuola compiono le prime lezioni dimostrative di roccia in Valle Stretta guidati dal Direttore stesso della Scuola, Giusto Gervasutti, si stanno prendendo accordi per la scuola estiva di roccia al Triolet per i principianti e per una permanenza in Dolomiti di una decina di giorni per gli anziani della Scuola.

Si sta inoltre costituendo il «Gruppo Speleologico» diretto dal Rag. G. Muratore.

Si invitano tutti i nostri organizzati a frequentare la Sede Sociale: essa con la sua biblioteca, con i suoi accoglienti locali è a disposizione dei soci ogni giorno dalle 17 alle 19.

E' attraverso quelle «quattro chiacchiere» fatte alla Sede del C.A.I. ed a quel diuturno contatto con i nostri valorosi accademici ed i soci anziani che i giovanissimi devono prepararsi spiritualmente alla montagna; è attraverso questi convegni che essi impareranno utili cognizioni alpinistiche e cementeranno salde e sincere amicizie, i cui vincoli un giorno saranno rinsaldati su alte vette e ardue imprese.

RADUNO PASQUALE DI VAL MARTELLO

Dal 1° al 9 Aprile si è svolto al Rifugio «Nino Corsi» al Cevedale un riuscitissimo raduno sci-alpinistico, al quale hanno preso parte una trentina di soci.

La località tanto celebrata per le belle distese di neve e per le magnifiche ascensioni sci-alpinistiche ha pienamente soddisfatto i partecipanti, che hanno potuto salire alla Capanna Casati, alla Punta del Lago Gelato e al Colle della Forcola.

C R O N A C A A L P I N A

M. Viso (m. 3841) - Parete Nord - Via Coolidge

Lanati Luigi - Magnone Vincenzo - Zola Sergio - 23 agosto 1941.

Partiamo alle 5,30 dal Rifugio Quintino Sella e seguendo la mulattiera ci portiamo alla base del canale Coolidge - ore 6,30 circa.

Calzati i ramponi iniziamo la salita per detto canale. Lo seguiamo per tutta la sua lunghezza, e quando finisce sotto la seraccata del ghiacciaio sono le 10,30 circa. Calzati nuovamente i ramponi ci dirigiamo verso il canalino ad imbuto che scende sul tratto inferiore del ghiacciaio. Giunti alla base di questo canalino non lo percorriamo perchè date le condizioni del ghiaccio a percorrerlo ci richiederebbe un lungo lavoro di piccozza con conseguente perdita di tempo; preferiamo perciò tenerci sulla roccia. Attraversiamo allora verso la sinistra il ghiacciaio fino a portarci sulle rocce, ore 11,30-12. Qui superando alcuni torrioni con passaggi delicati, fra cui una discesa a corda doppia (all'inizio della quale troviamo due chiodi) riusciamo ad un punto del ghiacciaio ove questo diminuisce leggermente di inclinazione, ore 15 circa. Calzati nuovamente i ramponi seguiamo il ghiacciaio secondo una linea retta; poi siccome il tempo stringe e trovando sempre ghiaccio vivo, ci spostiamo a destra fino a raggiungere alcune rocce, ore 16,30. Seguendo queste rocce, che sono esattamente a nord, ci portiamo ad alcune decine di metri sotto la vetta. Qui superato uno sperone roccioso e poi per un breve tratto di cresta nevosa raggiungiamo la vetta, ore 18,30. La discesa viene effettuata per la parete sud.

All'attacco del canale Coolidge: ore 6,30. In vetta: ore 18,30. Ore effettive di salita: 10. Difficoltà medie.

M. V.

Prima ascensione del Torrione della Bocchetta della Perra (m. 2520 circa) - Alpi Graie - Gruppo del Gr. Paradiso - Sottogruppo del Colombo).

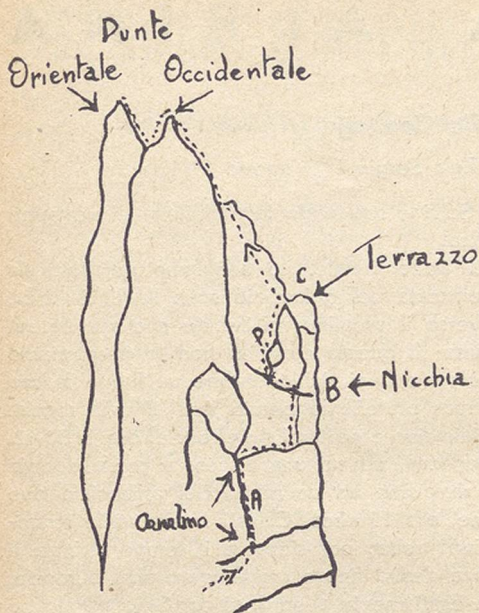
Ettore Giraud, Giuseppe Giraud - C.A.I. Torino - 14 settembre 1941-XIX.

La Bocchetta della Perra (m. 2450) sullo spartiacque Orco-Soana, a 4 ore da Ribordone, è dominata ad Est da un torrione alto circa una settantina di metri. Dalla valle di Ribordone, il torrione ha la forma di un'ardita piramide; acquista ancora in snellezza prendendo la sagoma di un esile, bifido campanile a chi l'osserva dalla conca del Lazin in Val Soana.

La ripetuta visione del torrione dalle vette vicine e la constatazione attraverso la Guida del C.A.I. sul Gr. Paradiso (pag. 437), che trattavasi di una delle poche, rarissime sommità inviolate delle Alpi, mi indussero di tentarne l'ascensione. Così fu che il 14 settembre, io e mio fratello Giuseppe ci troviamo sulla bocchetta della Perra equipaggiati di tutto punto e decisi di saggiarne l'invulnerabilità.

Dalla bocchetta rilevammo che il monolito scende a picco, anzi strapiomba sul versante del Lazin; invece ci apparve subito accessibile dal lato Sud-Ovest dove presenta una parete a placche fessurate intersecate da congette. Abbiamo allora risalito una larga cengia erbosa che fascia la parete, su cui sfocia un canalino (A); superato abbiamo percorso verso destra una esile cengia cui segue una fessura verticale che fa capo ad una nicchia (B).

Sul nostro capo v'è una fessura strapiombante che abbiamo giudicato impercorribile; ci siamo allora spostati a sinistra ed abbiamo superato con difficile manovra (chiodo recuperato) una fessura che sbocca su un ampio ripiano (C). Senza ulteriori



difficoltà, con due lunghezze di corda, abbiamo raggiunto la sommità occidentale del torrione, la prima si svolge sui lastroni che guardano la Bocchetta della Perra, la seconda sullo spigolo. Facilmente siamo passati alla vetta orientale, la più alta (un'ora dall'attacco), sulla quale elevammo un ometto a custodia delle fedi di battesimo stilate seduta stante, con le quali abbiamo denominato il monolito «Torrione Maria» in memoria della nostra cara Mamma da pochi giorni scomparsa.

Ci abbassammo in discesa libera sul terrazzino (C), poi a corde doppie fino alla cengia di attacco.

N. B. - Lo schizzo è rilevato da cresta N.-E. di Punta Perra.

Punta Falita (m. 2623).

Sabato sera pernottamento a Valdigna (m. 923) all'Albergo Monte Bianco (24 posti, camere riscaldate).

Da Valdigna si prende la strada di Morge (m. 1625) ove, seguendo la mulattiera si giunge in ore 2. Attraversato il paese si prosegue fino ad una cappelletta; qui si volge a destra entrando così nel bosco; tenendosi sempre alto sotto la cresta si raggiungono i pianori superiori dove la pineta finisce (Casolari di Les Ors - m. 2078). A questo punto si potranno seguire vie diverse: o giungendo al colletto (m. 2562), tra il Colle Falita e la Punta Falita, sulla Cresta N. che si segue poi fino in vetta (pericolo di cornici); oppure attraversare a destra e risalire il versante Occidentale (a volte pericolo di valanghe). Noi, a causa delle cattive condizioni della neve, ci siamo portati sulla cresta N.O. fino alle prime rocce e poi di qui (in punta a piedi) (20-25 minuti).

Discesa bellissima; dopo Morge conviene scendere verso Sala Dora.

Tempo impiegato: ore 5.

G. Venturello.

Prima ascensione invernale al Ciarforon (m. 3640).

Martinazzi Bruno - Jarre Gianni - 30 dicembre 1941.

— Come ci è venuta in mente questa maledetta idea? — pensavamo rannicchiati sotto una roccia nell'alto vallone di Ciamosseretto, schiaffeggiati da violente raffiche di vento e nevischio: era quello per me il battesimo dell'Alpinismo invernale. Avevamo pernottato in una calda stalla alla Sassa, e, favoriti dalla luna, alle 3,30 eravamo partiti. Verso i 2200 era cominciata la neve. Al Gran Piano la luna ci aveva abbandonati per lasciare il posto ad un vento gelido che aveva spazzato via in noi ogni entusiasmo. Nella livida luce dell'ora antelucana due anime vagabonde sperdute in mezzo a tutto quel bianco, accecato dal vento, arrancavano penosamente.

Mai come allora abbiamo sentito il nostro isolamento dal mondo e la nostra piccolezza: questo è il fascino e la poesia rude della montagna invernale. Forse eravamo stati un po' presuntuosi a pensare alla prima invernale del Ciarforon, noi due soli che

insieme non facciamo 35 anni. — Ma se riusciamo — si pensava — tanto maggiore sarà il nostro merito. Ora per evitare il pericolo di congelamento dobbiamo rimetterci in marcia: il sole ci raggiunge a quota 2800 che siamo già piuttosto abbruttiti: siamo partiti da soli 1300 m. e sono ormai 6 ore che camminiamo in gran parte pestando neve. Superiamo l'ultimo salto e siamo sul ghiacciaio di Ciamosseretto. Il Colle di Moncorvé è sempre lì di fronte a noi irraggiungibile. I nostri sguardi si fissano allora su di un canalone — non ancora percorso — che, al riparo del vento ci porterebbe direttamente alla spalla 3493 evitandoci così un percorso in cresta, certamente penoso per il vento freddo già quasi ora insopportabile.

La neve dura, che ci ha permesso di giungere fin qui coi soli ramponi tiene bene e pericoli di scariche, con questo freddo, non ce ne sono assolutamente.

A metà canalone ci fermiamo su un isolotto roccioso: sono le 13.

Fatto uno spuntino lasciamo i sacchi e le inutili racchette e ci leghiamo: infatti la seconda parte del canalone, fra rocce verniciate di ghiaccio vivo aumenta di pendenza e richiede in certi tratti l'uso della piccozza. Superata la strozzatura all'origine del canale stesso sbuchiamo in un imbuto di ghiaccio dove il vento turbinava violentemente. Quasi di corsa senza poterci riparare dal vento del Nord che ora ci investe in pieno, col solo aiuto dei ramponi raggiungiamo il culmine della calotta e di qui di corsa al monumentale ometto che ci offre un po' di riparo. Sono le 13,40: che stretta di mano stavolta!

Se non fosse di questo vento dannato non si direbbe certo di essere al 30 dicembre: cielo limpido e panorama immenso.

Compiliamo il biglietto tradizionale a conferma della nostra vittoria che ci è costata tutta quella lunga fila di buchi nella neve serpeggiante laggiù ai nostri piedi. Qualche foto al panorama — ne vale veramente la pena — poi giù di nuovo: in un quarto d'ora siamo ai nostri sacchi. Di corsa raggiungiamo una roccia al sole dove possiamo finalmente riposare: è da più di 11 ore che camminiamo quasi senza soste. Il sonno, la stanchezza, il male alle caviglie per l'uso dei ramponi cominciano a farsi sentire seriamente: ma ormai non c'importa più niente.

Le 11 ore di marcia sono diventate 17 quando — alle 21 — entriamo trionfanti in Noasca al chiaro di luna.

L'indomani in bicicletta scendiamo verso la pianura. Ancora una volta ci fermiamo a salutare il nostro Ciarforon che, di lassù, ci sorride al sole: senza rancore. Quasi per farci sentire la superiorità della Montagna di fronte a questi piccoli importuni che non la lasciano tranquilla nemmeno d'inverno.

Prima ascensione invernale del Rocher de Malapas (m. 2910) - Alpi Cozie Settentrionali - Sottogruppo Chaberton-Clotesse).

Avv. Angelo Rivera, Berto Gamna, Giuseppe Giraudo, Ettore Giraudo - Circolo Sciatori e C.A.I. Torino - 4 Gennaio 1942-XX.

Da Claviere (m. 1760) per il Colle Trois Frères Mineurs (m. 2589), scendiamo nel vallone che fa capo alle Punte di Chalanche Ronde e Rochers Charniers e lo risaliamo fin sotto il colletto quotato m. 2766, situato ad Est del Rochers de Malapas. Perveniamo sul nominato colletto superando una ripida china, parte in sci e l'ultimo tratto a piedi (ore 1,20 dal Colle Trois Frères Mineurs). Per la Cresta Est in 50' raggiungiamo la vetta.

Non abbiamo incontrato delle difficoltà degne di rilievo; faticoso il superamento di qualche tratto molto innevato, specie presso la sommità, per intagliare calciando gli scalini sulla neve durissima essendo sprovvisti di ramponi e piccozza.

Il freddo e l'ora tarda ci hanno indotti a lasciare senza indugi la vetta. In 30' siamo scesi al colletto (m. 2766) ed in giornata siamo rientrati a Claviere ricalcando il Colle Trois Frères Mineurs.

Le più belle novità

I migliori prezzi

ABBIGLIAMENTI

ATTREZZI

CALZATURE



LA CASA DEGLI SPORTS
CORSO VITTORIO EM.^{LE} 70 TELEF. 40-080 TORINO



Filiali: SESTRIERE — CERVINIA - BREUIL — CLAVIERE



SCI - SPORT - TENNIS

ALPINISMO - ABBIGLIAMENTO

Sci: discesa - slalom - turismo

Laminature

attacchi - bastoncini in tutti i tipi

Vastissimo abbigliamento sportivo

Calzoni e Scarpe Speciali per Discesisti

CORSO RAFFAELLO, 18

Tel. 61.778



Fratelli RAVELLI

TORINO

Corso Ferrucci 70 - Telef. 31.017

Tram n. 3 - 5 - 12 - 1

il più completo assortimento per

SCI

da discesa,

turismo,

salto e corsa

Bastoncini - Attacchi - Laminature - Riparazione - Affitti
Giubbetti - Calzoni - Scarpe

COMUNICAZIONI DI SEGRETERIA

RIDUZIONI FERROVIARIE

La Direzione Generale delle FF. SS. ha concesso direttamente al C.A.I. un certo numero di credenziali per riduzione individuale del 70 e del 50%.

La concessione delle credenziali è regolata dalle seguenti norme:

DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO: La tessera del C. A. I. (tipo in pelle, numerata), con fotografia formato tessera, bollata e firmata, oltre che dal Presidente Generale, dal Presidente della sezione e dal titolare, in regola con i pagamenti dell'anno in corso.

Le tessere sociali di vecchio tipo non sono valide.

Cessano di avere valore anche le tessere ferroviarie C.O.N.I., che si intendono annullate.

CREDENZIALI DI VIAGGIO: Le richieste devono essere fatte alla sezione almeno cinque giorni prima della partenza. La stazione ferroviaria di arrivo deve essere la più vicina alla località alpinistica. Tale località deve essere indicata sulla richiesta.

La riduzione è concessa esclusivamente per scopi alpinistici.

La riduzione individuale 70% è concessa ai soci maschi di età dai 15 ai 55 anni appartenenti alle categorie: Vitalizi, Ordinari, G.U.F. ordinari e G.I.L. ordinari.

Il percorso minimo, **per la sola andata**, deve essere di almeno 200 km. Il biglietto ferroviario ha la validità improrogabile di giorni 20, compreso quello del rilascio.

La riduzione individuale 50% è concessa a tutti i soci del C.A.I.. Il percorso minimo, **per la sola andata**, deve essere di almeno 100 km. Validità come sopra.

Un socio non può ottenere più di una credenziale all'anno (1° gennaio-31 dicembre).

Dato il numero limitato delle credenziali, la Presidenza Generale concede il ribasso solo nei periodi seguenti: dal 1° gennaio al 15 febbraio; dal 1° luglio al 31 agosto; dal 15 dicembre al 31 dicembre.

Non saranno rilasciate credenziali individuali per partecipanti a manifestazioni collettive.

AVVISO

La Sezione C.A.I. - UGET organizza anche quest'anno il suo XVIII Campo Nazionale Alpino nel Gruppo del Monte Bianco in cinque turni di otto giorni dal 26 luglio al 31 agosto.

Per informazioni rivolgersi alla Sezione C.A.I. - UGET, Galleria Subalpina - Telefono 44-611.

FOTOGRUPPO

Ricordiamo che si ricevono ancora iscrizioni al «Fotogruppo». I moduli si possono ritirare in Sede.

GRUPPO FEMMINILE U.S.S.I. DEL C.A.I.

XX° CAMPEGGIO USSINO

Salvo disposizioni contrarie dell'Autorità Superiore, verrà organizzato il XX° Campeggio Alpino Femminile a Plampincieux (Cormaiore). Il mese di campo (1-30 agosto) sarà suddiviso in turni di 7 giorni. Chi intendesse protrarre il periodo di soggiorno dovrà attenersi scrupolosamente alle norme emanate dalle Superiori Autorità. Le iscrizioni saranno limitate a 25 partecipanti per turno e considerato che le richieste saranno superiori alla disponibilità, le domande verranno prese in considerazione, tenuto conto, della data di prenotazione e dell'appartenenza alla USSI ed al CAI.

In linea di massima chi avesse interesse ad iscriversi, deve prenotarsi alla Sede della USSI, indicando il periodo di permanenza, in modo che la Direzione possa organizzare in base a dati positivi e non ipotetici.

ATTIVITA' ALPINISTICA.

Presso la Sede vengono pubblicati i programmi della gita che si organizzano quindicinalmente. Le interessate potranno telefonando o recandosi in Sede dalle 17 alle 19 d'ogni giorno prendere visione dell'attività che viene svolta regolarmente.

INTERESSANTE OFFERTA DI PUBBLICAZIONI

La Sezione ha deciso di offrire in vendita ai propri Soci le seguenti annate del « Bollettino C.A.I. » e della Rivista.

Le richieste devono essere indirizzate alla Segreteria della Sezione accompagnate dall'importo più spese postali per i non residenti a Torino.

« **Bollettino** » dal n. 1 al 75 (mancano i numeri dall'8 al 13 e 19-21) **L. 1.000,—**
« **Bollettino** » numeri separati: 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 44, 49, 50, 51, 52, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 74 **Caduno L. 20,—**
« **Rivista C.A.I.** » - Collezione dall'anno 1901 al 1935 **L. 350,—**
« **Rivista C.A.I.** » - Annate separate: 1885, 1886, 1887, 1901, 1913, 1916, 1917, 1918, 1919, 1921, dal 1924 al 1933, 1935 e 1937 **Caduna L. 12,—**

olivetti studio 42



racchiude nelle dimensioni di una portatile la robustezza e l'efficienza della macchina da ufficio

NUOVI LIBRI PERVENUTI

A. R. EUGENIO DI SAVOIA-GENOVA, Duca d'Ancona: « **La Regione del Seraé** ».

Frutto della sua permanenza nell'Impero è il libro che l'A. R. il Duca d'Ancona ha voluto personalmente donare al C.A.I.

E' una breve ma completa monografia della zona compresa nel Commissariato del Seraé, Sede di Governo ad Adi Ugri, nel territorio della Colonia Eritrea. Oltre a tutti gli elementi di carattere geofisico, confini, sviluppo, posizione, aspetti geologici e morfologici, orografia, idrografia, comunicazioni ecc., vi sono illustrate flora e fauna della regione, clima e situazione sanitaria nonché le diverse popolazioni che lo abitano, dando per ognuna di esse dettagli d'origine, particolarità di stirpe, istituzioni religiose e giuridiche, caratteri e costumi.

A termine poi l'aspetto agricolo e le possibilità economiche della zona ben illustrate, lasciano sperare sicure possibilità di incremento che la certa, vittoriosa ripresa di possesso permetterà di raggiungere in breve volger di anni. Il Principe Sabauda pioniere per tradizione familiare, addita qui una interessante zona per le future attività oltremare.

Ing. REMO LOCCHI - Ing. ETTORE COCCINO: « **Il valico stradale del Colle Ferret** »
(Dono degli Autori).

GUIDO GRIVA: « **Orme solitarie** ».

E' un atto di coraggio in questi tempi uscire con un volume di versi e ciò tanto più da parte di un pessimista quale l'Autore vuol raffigurarsi. Le pagine migliori sono quelle che la Montagna ha ispirato. Da notarsi un'ode al nostro Gervasutti che si vede così (corna...) glorificato da vivo. (Dono dell'Autore).

« **Cinquant'anni di vita della Società Escursionisti Milanesi - (1891-1941)** » a cura di EUGENIO FASANA.

Il compilatore, ben noto per la sua attività ed i vari suoi scritti di montagna, ha saputo raccogliere nel grosso volume non solo dei freddi dati e notizie di puro interesse sociale, ma è riuscito a fornire uno specchio di vita collettiva ricco di alternative coraggiosamente esposte e da cui risulta trionfante lo spirito di attaccamento dei soci al proprio Sodalizio. Per quest'ultimo motivo non ne sarà mai raccomandata abbastanza la lettura... (Dono della S. E. M.).

TINA TROSSI SELLA: « **Il Castello di Gaglianico** ».

Accurata sintesi delle vicende storiche di questo gioiello d'architettura medioevale e dettagli che lo hanno ripristinato alle linee primitive. Molte bellissime fotografie accompagnano il testo con grande efficacia (Dono del nostro Presidente Conte G. D'Entrèves).

F. I. S. I.: « **Annuario Anno XX** ».

Colla solita cura è apparsa l'annuale rassegna degli sports invernali completa di ogni dato statistico sia di carattere agonistico che organizzativo.

CARLO BARILI: « **Italia Svizzera 1939** ».

RENATO CAMUSSI: « **Come il Ladino Grigione divenne lingua** ».

RENATO SELVA: « **Aspetto economico sociale dell'Italia Svizzera** ».

AURELIO GAROBBIO: « **Il Vallese e la Lombardia** ».

Quattro volumetti facenti parte della Collana di Monografie Alpine « Documenti sulle Alpi Centrali », tutti tendenti ad illustrare sotto i diversi particolari aspetti i problemi delle popolazioni svizzere di lingua e di razza italiana (Dono dell'Editore).

GIOVANNI BERTOGLIO: « Le pubblicazioni periodiche alpinistiche e le società alpinistiche nel Mondo ».

L'A. ha ottenuto con certissima pazienza un'opera veramente meritoria raggruppando in elenco tutte le riviste, bollettini, ecc. di carattere alpinistico anche se di vita effimera e da tempo scomparse. Pari lavoro ha fatto per le Società offrendo di ognuna per quanto possibile, qualche cenno dell'attività svolta. Maggior importanza ha la cosa trattandosi del primo elenco del genere in Italia ed in modo così completo anche in altri Paesi (Dono dell'Autore).

F. QUAGLIOLIO - A. TESTORE: « Palestre di arrampicamento ».

Questo primo volumetto della Sezione Alpinismo del GUF Torino fa il gradito ingresso in Biblioteca accompagnato dall'augurio che sia l'iniziatore di una numerosa serie di studi e di pubblicazioni. Sono descritte le nostre più note salite « a portata di mano » (Denti di Cumiana, Rocca Sella, Picchi del Pagliaio, Lunelle, ecc.) con dettagli sulle « vie » più recenti, particolarità, accesso, ecc. Ci è facile prevedere che il libretto batterà il record delle consultazioni da parte dei nostri giovani soci (Dono degli Autori).

SEGNALAZIONI DALLE RIVISTE

« *Bollettino R. Soc. Geogr. Italiana* » N. 12 - Dicembre 1941.

Nel Notiziario è dato il sunto di uno studio di Wilhelm Giese (apparso sulla Rivista « *Volkstum und Kultur der Romanen* », 1940, fasc. 3-4) sulla casa rurale nella Val di Cogne. Dall'esposto risulta che l'argomento è stato molto curato e trattato a fondo. Spiace rilevare che debbano essere degli stranieri ad eseguire queste ricerche anche favoriti dal quasi totale assenteismo che regionalmente dobbiamo lamentare in questi studi. Sarebbero invece argomenti di ben alto interesse per le Commissioni Scientifiche ed i Soci del C.A.I. ed è augurabile sia dato autorevole impulso, con efficaci appoggi, per rinnovate campagne di aggiornati studi alpini in tutta la catena.

« *Die Alpen - Les Alpes* » C. A. S.

N. IX - Settembre 1941. — RUDOLF WYSS: **Die Alpinen Ungluecksfaelle - Vom 1. Mai 1940 - 30 April 1941.** Colla solita cura l'Autore presenta le disgrazie alpine nel periodo indicato. Nella ricerca delle relative cause mette in luce la colpevole leggerezza di certe imprese i cui funesti risultati nuocciono alla buona causa dell'alpinismo.

N. XI - Novembre. — JULES GUËX: **Noms de lieux alpins** - XI puntata: « *Entre Combin et Dolent* ». — RENE' KOEHLIN: **Formation et mouvement des glaciers** (con 4 schizzi).

Marzo 1942. — F. KUNDIG: **Die Entwicklung der Gebirgsphotographie im S. A. C.** La storia dello sviluppo delle fotografie di montagna è accompagnata da riproduzioni di fotografie di notevole interesse delle diverse epoche. — ROBERT FAZY: **L'exploration du Karakoram.** In questa puntata sono poste in particolare rilievo le esplorazioni italiane nella zona.

Nello stesso numero di questa Rivista è data notizia della morte del Dr. Heinrich Dübi, uno dei pionieri dell'alpinismo svizzero, autore di pubblicazioni e guide delle Alpi Bernesi e del Vallese.

Direttore Responsabile: GUIDO DEREGE DI DONATO

S. P. E. (Società Poligrafica Editrice) - Via Avigliana, 19 - Torino.

A. Marchesi

T O R I N O

Via S. Teresa 1 - Telef. 42.898

Casa fondata nel 1895 - Fornitrice delle Reali Case

Sartoria e confezioni per Uomini e Ragazzi

Tutto l'equipaggiamento alpinistico

Campioni e listini gratis e richieste

Sconti speciali ai soci del C. A. I.



Società Reale Mutua di Assicurazioni

Fondata in Torino nel 1828

Sede Sociale: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Telefoni: 43.591 - 43.592 - 43.593 - 43.594 - 43.701 - 43.702

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	oltre 750 mila
Valori e capitali assicurati	46 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	578 milioni
Risparmi liquidati dalla fondazione e benefici della Mutualità	132 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	280 milioni

TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIU' CONVENIENTI

Per tassativa disposizione statutaria, l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato



PRODOTTI DOLCIARI

**VENCHI
UNICA**

TORINO